

✠ **IN** nomine domini nostri Ihesu Christi. quinto anno imperii domini michail mens hoctuber sexta indictione. En ego. leoni gratia domini venerabilis episcopus dominator sancte dei ecclesie monopolitane sedis nostri episcopii. anno presulatus mei sexto. Per ec cartula libertatis una cum consensum Sacerdotum seu levitarum quam et inferior graduum consistentibus nostre sancte dei ecclesie: Et una cum antofano iudex adbocatorem nostrum damus adque allibertamus vobis garzianiti imperiali trumarchi filio calo iohane de civitate vari. Et sergi filio petrus varbaneoque nepoti hoc est enim ipsa ecclesia. cuius vocabulum est sancti demetri et sanctus laurentius martires christi quod bos ipsi laborastitis in loco badello in rebus vestra finibus ex civitate monopoli meque introduxistitis illam vobis dedicare. Quo perhacto nunc eam vobis allibertamus. in hoc ordine. ut hab odierno die in hantea in vestra sit potestate ipsa ecclesia et de vestris heredibus omnibus temporibus tenendi dominandi adque refugiandi. Absque omni requisitionem meam qui supra pontifex et de meis posterioribus. Seu et si ibidem a qualiscumque homo pro suis delendis facinoribus aliquit offertum fuerit. sibe a bos nominati garzianiti et sergi ut nullam potestatem abead ego qui supra pontifex. nec posteros meos. aliquit appetere vel subtraere ex tali offertione. Set ipsa ecclesia et ipsa offertio fiad in vestra et de vestris heredibus potestate absque omni requisitione mea qui supra presul et de meis posterioribus. Nam si ego qui supra pontifex vel meos successores voluerimus tollere Aut contrare vobis qui supra nominati vestrisque heredibus ipsa predicta ecclesia pro quocumque

✠ **Nel** nome del Signore nostro Gesù Cristo, nel quinto (→ quarto) anno di impero del signore Michele, nel mese di ottobre, sesta indizione. Dunque io Leone per grazia del Signore venerabile vescovo capo della santa chiesa di Dio **monopolitane** sede del nostro vescovado, nell'anno sesto del mio presulato, mediante questo atto di affrancazione con il consenso dei sacerdoti e dei leviti ed anche dei gradi inferiori presenti nella nostra santa chiesa di Dio e insieme con il giudice Antofano, nostro avvocato, diamo e affranchiamo a voi **garzianiti** trumarcha imperiale, figlio di **calo iohane** della città di **vari** e Sergio, figlio di Pietro e **varbaneo**, nipoti, vale a dire dunque la chiesa il cui nome è di san Demetrio e di san Lorenzo martire di Cristo che voi stessi costruiste nel luogo **badello** nei confini della città di **monopoli** nei vostri beni e mi faceste entrare in quella per farla dedicare per voi. Compiuto ciò ora quella affranchiamo per voi in questa condizione che dal giorno odierno e d'ora innanzi in voi e nei vostri eredi per sempre sia la potestà per la stessa chiesa di tenere, possedere e di prenderne i frutti senza qualsiasi richiesta di me sopraddetto pontefice e dei miei successori. E inoltre se ivi da qualsiasi uomo oppure da voi predetti **garzianiti** e Sergio fosse offerto qualcosa per cancellare i propri peccati che nessun potere abbia io sopraddetto pontefice né i miei posteri di chiedere o di sottrarre qualcosa di tale offerta ma la stessa chiesa e la stessa offerta sia in potestà vostra e dei vostri eredi senza qualsiasi richiesta di me sopraddetto presule e dei miei successori. Infatti se io anzidetto pontefice o i miei successori volessimo togliere o contrastare voi sopra menzionati e i vostri eredi per la stessa predetta chiesa con qualsiasi mezzo come

ingenio. Obligata pena subiaceamus vobis vestrisque heredibus componere solidos viginti. Et in hantea ipsa ecclesia sicut diximus in vestra quidem et de vestris heredibus manead potestate Et hec cartula libertatis in suprascripta ratione firma permanead. Quam te scribo notario sancte dei ecclesie *monopolitane* scribere iussimus. Actum in supradicta civitate mense et indictione suprascripta

✠ LEONIS GRATIA DOMINI EPISCOPUS sancte monopolitane sedis

✠ Ego leo presbyter atque primicerius

✠ Nicolaus presbiter adue abbas

✠ Ego Tidosiomo indingnus diaconus atque primicerius.

pena obbligata soggiaciamo a pagare come ammenda a voi ed ai vostri eredi venti solidi. E d'ora innanzi la stessa chiesa, come abbiamo detto, rimanga invero in potestà vostra e dei vostri eredi. E questo atto di affrancazione rimanga fermo nella soprascritta condizione. Il quale ordinammo di scrivere a te scrivano e notaio della santa chiesa di Dio *monopolitane*. Redatto nella predetta città nell'anzidetto mese e nell'anzidetta indizione

✠ Leone, per grazia del Signore vescovo della santa sede **monopolitane**.

✠ Io Leone, presbitero e primicerio.

✠ Nicola, presbitero e abate.

✠ Io Tidosiomo, indegno diacono e primicerio.